

Ogni giorno muoiono
17.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.



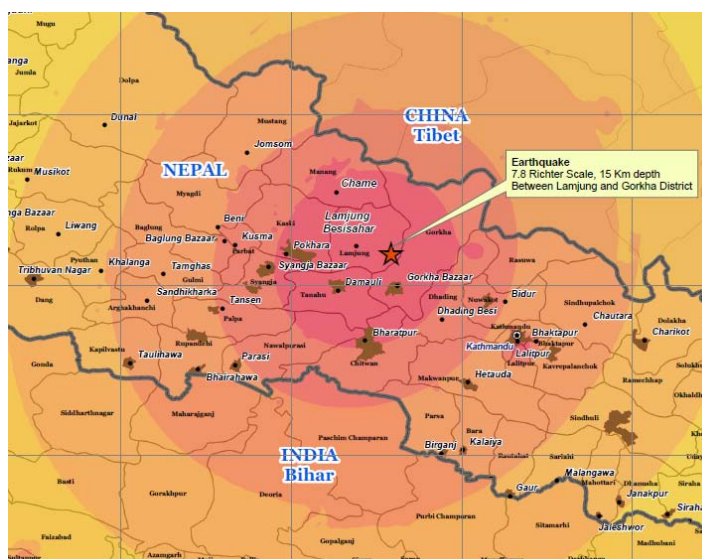
Emergenza Terremoto NEPAL

Aggiornamento n. 3

29 Aprile 2015

In evidenza

- Oltre 1,7 milioni di bambini urgono assistenza immediata, il 40% dei 4,2 milioni di abitanti dei 21 distretti più gravemente colpiti
- Immediata risposta UNICEF: mobilitate risorse interne per 2 milioni di dollari per sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione
- Fornite dall'UNICEF Nepal tende per allestire ospedali da campo, kit per l'igiene, sali di reidratazione orale e zinco per la diarrea acuta. Distribuzione d'acqua tramite autobotti nei 16 campi sfollati della capitale
- Oltre 200 operatori UNICEF attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale.
- Appello UNICEF di 50,35 milioni di dollari per gli interventi necessari nei primi 3 mesi



I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Emergenza terremoto

Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.9 della scala Richter ha colpito il Nepal alle 11:56 ora locale del 25 aprile, con epicentro tra i distretti di Gorkha e Lamjung, 80 km a nordovest della capitale, tra la città di Pokhara e Kathmandu.

Scosse di assestamento si susseguono, con punte di magnitudo 4 della scala Richter. Un nuovo violento terremoto di magnitudo 6.7 della scala Richter ha colpito il paese il 26 aprile.



Oltre 35 dei 75 distretti del paese risultano colpiti dal sisma, in quello che figura come il peggior terremoto nel paese degli ultimi 80 anni. Le aree colpite comprendono zone montuose – con diverse valanghe e morti che si registrano sull'Himalaya – zone collinari abitate da popolazioni rurali disperse sul territorio e distretti densamente popolati, tra cui le due più grandi città del Nepal, Kathmandu e Pokhara. Piogge battenti, che anticipano la stagione dei monsoni, complicano ulteriormente la situazione sul campo.

Popolazione colpita

Il numero delle **vittime** è di quasi 5.000 morti e 9.700 feriti, un bilancio destinato a salire nel corso dei prossimi giorni, quando le operazioni di soccorso saranno operative anche nelle aree più difficili da raggiungere, e maggiori dati saranno disponibili dalle zone colpite in Nepal. Decine di morti e feriti si registrano tra India, Tibet, Bangladesh e Cina.

Oltre **8 milioni di persone risultano colpite in 35 distretti** del paese. Come priorità, l'UNICEF ha l'obiettivo di raggiungere **1,7 milioni di bambini** che vivono nei **21 distretti più gravemente colpiti dal terremoto** e che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria.

Bambini e adolescenti rappresentano circa il 40% della popolazione del paese: l'UNICEF teme un gravissimo impatto del disastro sulla condizione dei bambini. Le condizioni di emergenza rendono i bambini particolarmente vulnerabili: l'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienici comportano gravi rischi di malattie veicolate dall'acqua, mentre alcuni bambini risultano separati dalle loro famiglie.

Per danni infrastrutturali e per paura di nuove scosse di assestamento centinaia di migliaia di persone stanno trascorrendo le notti all'addiaccio, con piogge battenti che peggiorano le condizioni degli sfollati.

Difficoltà logistiche, danni rilevati e interventi prioritari

Le **conseguenze del terremoto** del 25 aprile a Kathmandu e nella valle circostante includono palazzi crollati, strade seriamente danneggiate e gravi perdite di edifici e beni del patrimonio storico del Nepal. Gli ospedali risultano sovraffollati e stanno esaurendo medicinali e scorte di emergenza. Lo staff dell'UNICEF in Nepal registra il progressivo esaurimento di forniture di acqua e alimenti, interruzioni di corrente e mancanza di carburante.

La **vastità dell'area colpita**, la popolazione dispersa tra aree montuose e vallate, l'interruzione di vie e linee di comunicazioni implica notevoli difficoltà logistiche per l'assistenza alle popolazioni e l'accesso a molte aree colpite risulta limitato.

Tra le priorità figurano i **ripari di emergenza** per proteggere la popolazione da sole e piogge durante il giorno e dalle basse temperature notturne: a Kathmandu i senzatetto sono accampati in 16 campi sfollati di fortuna. Le previsioni meteorologiche indicano piogge per i prossimi 10 giorni, precipitazioni che anticipano la stagione dei monsoni.

Sotto il **profilo sanitario**, tra i bisogni più urgenti figurano tende per allestire ospedali da campo, attrezzature mediche e sacchi per i cadaveri.

In **ambito idrico e igienico-sanitario**, la situazione si presenta drammatica, per la penuria di acqua potabile e la mancanza di servizi igienici.

L'allestimento di *Spazi a misura di bambino* nei campi risulta fondamentale per **protezione e sostegno psicosociale**, per lenire i traumi che i bambini stanno vivendo. Nel **settore scolastico** le prime missioni di monitoraggio in 16 dei distretti colpiti registrano che su 323 scuole raggiunte 274 risultano parzialmente o completamente danneggiate.

Nell'**aeroporto di Kathmandu** è stata allestita un **Area operativa di emergenza**, per facilitare l'arrivo degli aiuti di salvavita e potenziare le attività di emergenza in corso, in una fase in cui l'aeroporto è funzionante ma congestionato da voli umanitari in arrivo e mentre molte persone tentano di lasciare il paese.



II. RISPOSTA DELL'UNICEF

Appello congiunto di risposta umanitaria ONU

Il 25 aprile il **Government del Nepal** ha ufficialmente richiesto l'assistenza di **ONU** ed agenzie internazionali: lo stato di emergenza è stato dichiarato in **35 distretti del paese**.

Nei **21 distretti più gravemente colpiti** un totale di **4.261.000 persone** urgono assistenza umanitaria: di questi **1,7 milioni sono bambini** sotto i 18 anni, il 40% della popolazione colpita.

Un totale di **15 milioni di dollari** sono stati immediatamente mobilitati **Fondo di emergenza CERF** (*Central Emergency Response Funds*) dalle **Nazioni Unite** per gli interventi di assistenza umanitaria.



Il 29 aprile le **Nazioni Unite** hanno lanciato un **Appello congiunto** per la risposta umanitaria, per un valore di **314 milioni di dollari**. Un totale di **50,35 milioni di dollari** sono necessari per gli interventi **UNICEF** per i primi **3 mesi**.

Uffici e staff UNICEF operativo in Nepal

L'UNICEF è presente in Nepal con **due uffici permanenti** ubicati nella città di Kathmandu: l'**Ufficio Paese** dell'UNICEF Nepal - che sostiene programmi e interventi nel settore sanitario e nutrizionale, per l'acqua e la promozione dell'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione, la risposta alle emergenze - e l'**Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale**, che oltre all'UNICEF Nepal coordina e sostiene gli Uffici UNICEF che operano in via permanente nella regione, tra cui gli Uffici in India e Bangladesh, paesi anch'essi colpiti dal sisma. **Oltre 200 operatori UNICEF sono attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale.**

Uno dei due edifici che ospitano l'Ufficio dell'UNICEF Nepal risulta danneggiato: le operazioni dei relativi settori proseguono in tende allestite nel compound ONU.



Immediata risposta all'emergenza

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari**, per i programmi di intervento nei settori **sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione**. L'UNICEF ha mobilitato tutto lo staff e sta utilizzando le scorte di emergenza per rispondere alle necessità umanitarie più urgenti. Tra il 25 e 27 aprile **3 team UNICEF** hanno raggiunto le zone di **Bhatkapur, Kathmandu Valley, e di Lalitpur** per la valutazione di danni e priorità.

Tra gli interventi immediati, l'**UNICEF Nepal** ha fornito **tende per allestire ospedali** da campo per l'assistenza ai feriti, sali di reidratazione orale e zinco per **prevenire epidemie di diarrea acuta** e ha avviato la **distribuzione d'acqua tramite autobotti** nei **16 campi** in cui gli sfollati hanno trovato sistemazione.

L'UNICEF ha allestito **due voli cargo con un totale di 120 tonnellate di aiuti umanitari**, tra cui forniture mediche e ospedaliere, tende e coperte per il trasporto aereo urgente a Kathmandu.

Programmi di risposta all'emergenza

Come parte dei **Programmi di preparazione e risposta alle emergenze** - aggiornati annualmente a febbraio 2015 - e dopo la risposta alle alluvioni che avevano colpito il paese a dicembre 2014, l'UNICEF dispone di **scorte di aiuti d'emergenza già stoccate sul territorio e pronte per l'invio e la distribuzione**. Tra queste scorte vi sono comprese per la potabilizzazione dell'acqua, kit per l'igiene, teloni per allestire ripari d'emergenza, scorte nutrizionali.

Nel complesso, l'UNICEF dispone di **scorte stoccate in loco per un valore oltre 800.000 dollari**, per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione. Il 40% degli aiuti sono stoccati nei depositi per la logistica e le emergenze di Kathmandu, e i restanti nelle aree di Biratnagar, Nepalganj, e Baratpur.



In aggiunta alle scorte già stoccate in loco, **l'UNICEF ha immediatamente stanziato** dall'apposito fondo di risorse accantonate per le emergenze improvvise più di **1 milione di dollari**, per l'avvio immediati di interventi salvavita.

La **Supply Division di Copenhagen** - il centro logistico UNICEF per lo stoccaggio e l'invio di aiuti d'emergenza entro 48/72 ore dal verificarsi di una crisi umanitaria, operativo 24 ore al giorno 7 giorni su 7 - è pronto all'invio di ulteriori aiuti se necessario, come degli aiuti dislocati nel **centro logistico di Dubai** (Emirati Arabi Uniti). **Squadre di tecnici per la logistica** sono pronte per la partenza per le aree colpite.



Squadre di operatori di emergenza sono anch'esse pronte per essere mobiliate dagli Uffici UNICEF di New York, Copenhagen, dagli Uffici UNICEF della regione e da altri centri operativi allertati a livello globale. **L'Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale** sta coordinando le attività e sostenendo gli interventi di risposta **dell'Ufficio dell'UNICEF Nepal**.

Ruolo dell'UNICEF per i programmi e interventi di emergenza in Nepal

L'UNICEF è partner e membro dell'**IASC** (*Inter-Agency Standing Committee*), il *Comitato permanente di coordinamento delle organizzazioni umanitarie* per l'assistenza nelle emergenze, il fondamentale meccanismo che consente un intervento efficace della comunità internazionale nelle emergenze umanitarie.



Il sistema di coordinamento prevede un'organizzazione operativa delle varie agenzie dell'ONU in *Gruppi di lavoro per settore di intervento*, o *Cluster Groups*, la cui guida viene assegnata ad una specifica agenzia dell'ONU, in base al mandato specifico assegnatole dalle Nazioni Unite e alle priorità dell'emergenza.

Per l'emergenza causata dal terremoto in Nepal, **l'UNICEF è l'agenzia Leader** chiamata dall'ONU guidare congiuntamente e coordinare le organizzazioni partner per gli interventi di emergenza nei settori **"Acqua e igiene"**, **"Nutrizione"**, **"Istruzione"** e **"Protezione dell'infanzia"**, svolgendo un **ruolo di intervento attivo** anche nel settore **"Sanità"**.

Interventi programmati ed in atto

L'UNICEF ha avviato già una serie di interventi di emergenza che programma di potenziare, estendere e integrare nei diversi settori operativi. Oltre all'assistenza nei campi sfollati di Kathmandu, l'UNICEF sta inviando e distribuendo aiuti nell'aera di Gorkha - l'epicentro del terremoto, dove la presenza di molti

cadaveri pone seri rischi di epidemie - Kavre e Dhanding. Un totale di **50,35 milioni di dollari** di fondi **sono necessari per gli interventi UNICEF** per i primi **3 mesi**.

Acqua e Igiene

L'UNICEF sta sostenendo le autorità nazionali per assicurare che:

- Bambini e donne abbiano accesso ad acqua potabile, per cucinare e per l'igiene personale.
- Bambini e donne abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati.
- Bambini e donne ricevano informazioni fondamentali sull'acqua e l'igiene, per prevenire malattie veicolate da acqua contaminata e mancanza di igiene.
- I bambini abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri nelle scuole, gli spazi allestiti per l'istruzione e gli spazi a misura di bambino.



Interventi di emergenza in corso:

- Autobotti stanno provvedendo alla distribuzione di acqua potabile nei 16 campi sfollati di Kathmandu.
- Il 27 aprile un team UNICEF ha raggiunto la zona di Bhatkapur, Kathmandu Valley, per una valutazione di danni e priorità nel settore idrico: solo il 20% della popolazione ha accesso all'acqua. Prioritaria risulta anche l'installazione di servizi igienici temporanei, lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione di kit familiari per l'igiene, di compresse per la potabilizzazione dell'acqua e di generi di primo soccorso per 250 famiglie.
- Condotte missioni esplorative nelle località di Dhanding, Gorka e Lamjung, con la distribuzione di kit per l'igiene, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, teloni per ripari di emergenza. Il 90% degli edifici sono danneggiati, con 3.000 famiglie colpite.
- Il 28 aprile un team UNICEF ha effettuato una valutazione della situazione nella zona di Gorkha, epicentro del terremoto, dove la presenza di oltre 300 cadaveri pone rischi di epidemie: urgono sostanze chimiche per la depurazione dell'acqua, teloni impermeabili per ripari d'emergenza, sapone, kit per l'igiene.
- L'UNICEF sta inviando scorte di aiuti nelle zone di Bhatkapur e Simangal e ha in parte iniziato la distribuzione di 5.209 confezioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 990 kit per l'igiene, 10.791 tazze, 6.631 contenitori per l'acqua, 750 opuscoli informativi su conservazione di acqua e preservazione delle norme igieniche; 1.500 bottiglie e 2.640 sacchetti di sostanze per la depurazione dell'acqua, 90 bagni portatili da installare nei campi sfollati .
- Sulla base delle varie missioni esplorative urgono almeno 2.000 teloni impermeabili per ripari di emergenza, 3.000 kit per l'igiene, 3.000 compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 2.000 contenitori per l'acqua.

Nutrizione

L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per assicurare che:

- Vi sia un'adeguata attenzione, promozione e salvaguardia dell'allattamento al seno e della corretta nutrizione dei bambini sotto i due anni di età.
- Siano distribuite scorte nutrizionali per l'alimentazione complementare per i bambini sotto i 5 anni, in coordinamento con il WFP.
- Sia sostenuta l'alimentazione terapeutica per i bambini gravemente malnutriti.



Interventi di emergenza in corso

- Avviate attività di coordinamento per il monitoraggio nutrizionale nei 21 distretti più gravemente colpiti.

- Stoccate per la distribuzione scorte nutrizionali e materiali informativi sul consultorio nutrizionale nelle emergenze, la gestione della malnutrizione acuta grave e moderata, la prevenzione di deficienze da micronutrienti e vitamina A.

Sanità

L'UNICEF, in collaborazione con il WHO, sta provvedendo:

- A sostenere il Ministero della Sanità nelle 4 aree indicate come prioritarie: la cura della diarrea acuta, l'assistenza medica ai feriti, la fornitura di medicinali e la logistica.
- Alla fornitura per gli ospedali pubblici di tende e materiali per allestire spazi per l'assistenza medica, per evitare l'interruzione dei servizi sanitari durante scosse di assestamento che potrebbero danneggiare le strutture ospedaliere.
- Alla fornitura di sali per la reidratazione orale e zinco nei distretti maggiormente colpiti, insieme a medicinali e kit sanitari di emergenza.
- Allo stoccaggio in sicurezza delle scorte vaccinali e alla pronta fornitura per le vaccinazioni, specialmente contro il morbillo e la rosolia, per prevenire il rischio di possibili epidemie, soprattutto nei campi allestiti per gli sfollati.



Interventi di emergenza in corso

- Le missioni condotte nei 5 distretti più gravemente colpiti hanno rilevato il serio danneggiamento dell'80% dei centri sanitari, con i servizi medici prestati al di fuori delle strutture mediche.
- L'UNICEF ha fornito 72 tende di grandi dimensioni da installare presso i centri sanitari e inviato 10 kit sanitari d'emergenza - sufficienti ciascuno alla cura di 10.000 persone per un periodo di 3 mesi - contenenti farmaci, scorte di medicinali, strumenti medici e attrezzature di sterilizzazione.
- Oltre 200 attrezzature per unità chirurgiche e scorte vaccinali per il morbillo sono state inviate.
- L'UNICEF sta assistendo la diffusione via radio di messaggi su salute e norme sanitarie da seguire nelle condizioni di emergenza.

Protezione dell'infanzia

L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per dare priorità ai seguenti interventi di protezione:

- Condividere linee guida con i dipartimenti competenti per la condizione femminile e dell'infanzia, perché adottino procedure e misure di protezione adeguate al contesto di emergenza
- Assicurare che i servizi di assistenza per l'acqua e l'igiene, la sanità e i ripari temporanei siano integrati negli interventi e misure di protezione dell'infanzia.
- Fornire sostegno psicosociale nei campi sfollati.



Interventi di emergenza in corso

- Assistenza e mobilitazione degli operatori sociali per rintracciare bambini separati dai familiari.
- Attivazione di un portale con la registrazione delle persone scomparse, per la ricerca e il contatto dei sopravvissuti (<http://familylinks.icrc.org/nepal-earthquake>).
- Diffusione di messaggi via radio per assistere la popolazione colpita sull'assistenza psicosociale dei bambini.

- Fornitura alle organizzazioni partner di materiali socio-ricreativi e di 100 *Spazi a misura di bambini* per distribuzione ed installazione.
- Vestiario per bambini tra 5-18 anni inviato a Gorkha dalle scorte stoccate a Nepalgunj.

Istruzione

Le prime missioni in 16 dei distretti colpiti registrano che su 323 scuole raggiunte 274 risultano parzialmente o completamente danneggiate. Un totale di 3.353 scuole si trovano nelle aree seriamente colpite dal terremoto, 2.903 scuole nelle zone più gravemente colpite e 9.762 in aree dove le conseguenze sono più lievi.



L'UNICEF sta operando con i partner per assicurare che:

- Siano allestiti spazi temporanei per l'apprendimento, dotati di servizi per l'acqua e l'igiene e il necessario per l'assistenza sanitaria e di protezione dell'infanzia
- Sia fornita assistenza psicosociale e informazioni chiave sull'emergenza

Interventi di emergenza in corso

- Fornitura di tende e materiali da riparo per allestire spazi temporanei per l'apprendimento.
- In fase di invio kit di emergenza quali: *Scuole-in-scatola* - kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri - *Kit per lo sviluppo della prima infanzia* – ciascuno contenente materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute per oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – e *Kit socio-ricreativi*, ciascuno contenente palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive per circa 90 bambini.

Aiuti di emergenza

L'UNICEF sta operando per:

- Fornire tende, teloni per allestire ripari di emergenza, vaccini, kit sanitari di emergenza, kit per l'acqua e l'igiene ed aiuti salvavita.
- Avviare la distribuzione delle scorte stoccate in loco, sufficienti ad assistere 5.000 famiglie, per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione. Il 40% degli aiuti sono stoccati nei depositi per la logistica e le emergenze di Kathmandu, e i restanti nelle aree di Biratnagar, Nepalgunj, e Baratpur.
- L'UNICEF sta collaborando a stretto contatto con il WFP per la logistica legata all'invio via aereo di altri aiuti di emergenza.



Interventi in corso

Alla data del 28 aprile l'UNICEF ha fornito alle organizzazioni partner scorte di aiuti di emergenza stoccate sul campo per un valore di 21,4 milioni di dollari: tende, teloni impermeabili per ripari di emergenza, kit per l'igiene, materiali informativi, contenitori per l'acqua.

III. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per la risposta nei primi 90 giorni

L'UNICEF ha urgente bisogno di fondi a supporto degli interventi di emergenza programmati ed in atto. Il 29 aprile è stato lanciato un **Appello congiunto** delle varie agenzie delle Nazioni Unite: **I'UNICEF stima necessari 50,35 milioni di dollari per gli interventi dei prossimi 3 mesi** nei settori sanitario, nutrizionale, per l'acqua e l'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione.

Sms solidale 45596

Per l'emergenza, **UNICEF e WFP** Italia hanno lanciato un numero solidale per donare 1 euro da rete mobile e 2 euro da rete fissa.

L'UNICEF coordina le organizzazioni partner e sta rispondendo all'emergenza nei settori "Acqua e igiene", "Nutrizione", "Istruzione" e "Protezione dell'infanzia", svolgendo un ruolo di intervento attivo anche nel settore "Sanità".

Il WFP, oltre all'impegno massiccio nell'assistenza alimentare, fornisce sostegno logistico di emergenza, nel settore delle telecomunicazioni e per il servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite (UNHAS).

Dal 27 aprile al 10 maggio 2015 è possibile sostenere gli aiuti che UNICEF e WFP stanno fornendo alle popolazioni del Nepal con un SMS o una chiamata da fisso al 45596.

Per maggiori info e donazioni:

<http://www.unicef.it/nepal-programmi@unicef.it> – cpp. 745.000